



ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORTO VIRO
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 2 – 45014 PORTO VIRO (RO)
tel. +39 0426-631742 – fax 0426 – 322199
email: roic80600d@istruzione.it – web: <http://www.icportoviro.edu.it>



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

Piano Annuale per l'Inclusione

(aggiornamento Gennaio 2020 in GLI/presentazione Febbraio 2020 in CDU approvazione Maggio 2020)

a.s. 2020-2021

Premessa	pag.3
Finalità	pag.3
Modalità operative	pag.4
Il gruppo di lavoro per l'handicap (GLHI)	pag.4
La commissione per l'inclusione scolastica (GLI)	pag.5
Il dirigente scolastico	pag.5
I coordinatori di classe	pag.5
I consigli di classe	pag.5
I docenti curricolari	pag.5
I docenti di sostegno	pag.5
Gli assistenti OSS	pag.5
I collaboratori scolastici	pag.5
Piano Annuale per l'Inclusione	pag.6
Descrizione dell'offerta formativa	pag.11
Cultura delle differenze	pag.12
Didattica inclusiva	pag.12
La personalizzazione dell'insegnamento	pag.13
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	pag.14

PIANO DELL'INCLUSIONE (PI)

Premessa

Il PAI è lo strumento con cui ciascuna Istituzione Scolastica descrive l'applicazione delle norme e delle indicazioni che regolano le varie forme di inclusione. Tra esse si distinguono: Art. 3 ed Art. 34 Costituzione, Legge 118/71, Legge 517/77, Legge 104/92, Legge n.170/2010, D.M. 12 luglio 2011, Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012, Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali (27/12/2012), C.M. 8 del 6/3/2013, C.M. 22/11/2013, Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli Alunni Stranieri (febbraio 2014). Il PAI prende in considerazione le esigenze dell'alunno disabile, dell'alunno DSA, dell'alunno con bisogni educativi speciali (BES).

L'espressione Bisogni Educativi Speciali si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: "strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa il significato: " l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'acronimo BES indica una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità e durata delle modificazioni.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione e la personalizzazione diventano percorsi che riguardano tutti gli alunni, non solo quelli in difficoltà, e si traducono in possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice, il nostro istituto comprensivo è chiamato a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli studenti la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali vivono una situazione scolastica da proteggere e valorizzare, attraverso strategie, percorsi e progetti strutturati in maniera attenta e adeguata al soggetto in questione.

Finalità

Il Piano dell'Inclusione si propone di raccogliere gli interventi intrapresi in presenza di alunni BES. Con la sigla BES si fa riferimento ai bisogni di tutti quegli alunni che presentano situazioni di difficoltà, pur non necessariamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, tali da rendere indispensabile un intervento didattico personalizzato che possa sostenerli nel loro percorso di studi e permettergli di completare con successo la sua carriera scolastica. Il panorama dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampio, non si ascrive solo a cause specifiche; la loro natura non è stabile nel tempo infatti possono scomparire o essere superati con la naturale maturazione del ragazzo o con percorsi didattici creati ad hoc, così come possono persistere. In particolare si tratta di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana (in caso di alunni di recente immigrazione appartenenti a culture diverse). Le linee di intervento che l'Istituto propone vengono declinate in base alle diverse tipologie di bisogni educativi speciali. L'inclusione scolastica è dunque il processo attraverso il quale gli ostacoli vengono rimossi in modo che ciascuno studente possa essere valorizzato e possa avere la possibilità di esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Gli interventi che si attuano in caso di alunni con BES coinvolgono contemporaneamente gli insegnanti, le famiglie, l'équipe medica, gli esperti esterni affinché, collaborando insieme, organizzino e pianifichino tutte le azioni per una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni. La redazione del PAI e, di conseguenza, l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione, ha lo scopo di: garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica; garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità

orizzontale e verticale);consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni; individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse in base a:

- Disabilità Certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- Alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- Alunni con handicap temporaneo;
- Istruzione ospedaliera;
- Istruzione domiciliare;
- In via eccezionale è stata attivata per l'anno scolastico 2019/2020 la Didattica a Distanza a causa dell'emergenza COVID19 nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno 2020 (fino a termine delle lezioni come previsto da calendario). In particolare nel mese di marzo è stata attivata, per ogni ordine di scuola dell'IC di Porto Viro, la piattaforma GSUITE, attraverso la quale è stato possibile condividere con gli alunni materiale didattico e lezioni; inoltre sia gli insegnanti sia gli studenti hanno provveduto a creare un account con gmail.edu.it attraverso il quale comunicare direttamente e inviare o ricevere materiale; alcuni insegnanti hanno utilizzato la modalità "classroom" con la quale riuscire ad aggiornare di tutte le informazioni del caso i componenti della classe in questione. Si tenga presente che l'IC di Porto Viro è stato individuato come capofila della didattica a distanza per il Basso Polesine dato che per primo ha avviato le procedure necessarie ad attivare la didattica a distanza.

In generale la scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le famiglie intendono presentare alla scuola, dovranno essere conformi alle disposizioni normative.

Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLHI):

è costituito dalle varie componenti che contribuiscono all'integrazione degli alunni diversamente abili, ovvero Dirigente Scolastico, alcuni insegnanti curricolari e di sostegno, rappresentanti dei genitori, operatori AULSS, collaboratore scolastico, esponenti di eventuali enti presenti sul territorio.

A seguito dell'emanazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della circolare n. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, le competenze del gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) vengono estese alle problematiche relative a tutti i bisogni educativi speciali (BES) con la successiva integrazione dei componenti del GLHI e con l'istituzione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Tale gruppo ha operato in modalità remoto per garantire lo svolgimento delle operazioni previste, per salvaguardare ogni aspetto dell'inclusione nonostante le difficoltà derivate dalla situazione di emergenza nazionale.

La Commissione per l'Inclusione scolastica GLI:

promuove la cultura dell'integrazione e dell'inclusione; elabora, verifica e aggiorna il progetto di Istituto sull'integrazione e sull'inclusione;formula criteri di ripartizione delle risorse;avanza proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'integrazione e per l'inclusione degli alunni con altri bisogni educativi speciali (docenti di sostegno, assistenti specializzati, esperti per l'integrazione linguistica e culturale, ecc.); promuove azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;collabora alla pianificazione di specifici progetti; propone al Dirigente Scolastico e al Consiglio di Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico.Il GLI elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusione riferito a tutti gli alunni con BES.La commissione per l'inclusione, anche durante l'emergenza nazionale, ha operato da remoto per adempiere a tutti i compiti previsti, attraverso incontri di coordinamento fra i membri facenti parte.

Il dirigente scolastico presiede il GLI, individua procedure e criteri di utilizzo adeguati delle risorse professionali presenti, privilegiando una logica “qualitativa” di distribuzione degli organici sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari; partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (AULSS, servizi sociali e scolastici comunali e provinciali) finalizzati all’integrazione dei servizi in ambito scolastico.

I Coordinatori di classe rilevano e segnalano i BES presenti nelle proprie classi ai referenti BES;presiedono i Consigli di classe per l’elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati a favore degli alunni in base alle patologie di BES.

I consigli di classe elaborano i PDP e i percorsi individualizzati a favore degli alunni diversamente abili o con bisogni educativi speciali; favoriscono l’accoglienza l’inserimento e l’integrazione degli alunni.Sono stati svolti, on line, pre-scrutini e scrutini di fine anno scolastico, oltre a una riunione settimanale atta a organizzare il calendario settimanale delle video-lezioni che in linea di massima sono state circa tre per ogni classe.

I docenti curricolari realizzano l’impegno programmatico per l’inclusione negli ambiti degli insegnamenti curricolari.

I docenti di sostegno favoriscono l’integrazione, l’apprendimento, lo sviluppo della personalità, l’autonomia degli alunni diversamente abili in sinergia con i docenti curricolari.I docenti di sostegno hanno collaborato con gli insegnanti curricolari circa l’attivazione della didattica a distanza; hanno fornito materiale idoneo ai loro studenti per sostenerli nello studio giornaliero.

Gli assistenti OSS favoriscono la partecipazione degli alunni diversamente abili ed eventualmente di quelli con BES a tutte le iniziative all’interno e all’esterno della scuola e collaborano alla risoluzione di situazioni problematiche.

I collaboratori scolastici si occupano dell’assistenza degli alunni disabili.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
<ul style="list-style-type: none"> Rilevazione dei BES presenti: 	(34BES+24H primaria+4 H infanzia) (15BES+ 1 senza relazione per svantaggio familiare)+14H secondaria). TOT BESdell'IC=50; TOT H dell'IC=42
- disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) I(infanzia); P(primaria);S(secondaria);	24P+4I +14S= TOT H del'IC 42
<ul style="list-style-type: none"> minorati vista 	1P
<ul style="list-style-type: none"> minorati udito 	4P+1I; TOT dell'IC= 5
<ul style="list-style-type: none"> psicofisici 	21P+1I+9S= TOT dell'IC 31
- disturbi evolutivi specifici	/
<ul style="list-style-type: none"> DSA 	6P+12S= TOT dell'IC18
<ul style="list-style-type: none"> ADHD 	5P+3S=TOT dell'IC8
<ul style="list-style-type: none"> Borderline cognitivo 	/
<ul style="list-style-type: none"> Disturbo Apprendimento non Specificato 	/
<ul style="list-style-type: none"> Altro 	23P+5S=TOT dell'IC28
- svantaggio (indicare il disagio prevalente)	9S TOT dell'IC
<ul style="list-style-type: none"> Socio-familiare 	2S
<ul style="list-style-type: none"> Linguistico-culturale 	3S
<ul style="list-style-type: none"> Disagio comportamentale/relazionale 	/
<ul style="list-style-type: none"> Altro 	/4 senza PDP
Totali	91BES dell'IC 42H dell'IC
%su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	24P+4I+14S= TOTdell'IC 42

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34P+20S= TOT dell'IC54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (1 relazione arrivata agli atti a scuola terminata)	17P+5S= TOT dell'IC22

• Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	SI / No
➤ Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
➤ OSS (Operatore Socio-Saniario)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Interventi nell'area dell'autonomia personale e sociale	SI
	Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola (GISO)	SI
➤ ODS (Operatore Disabilità Sensoriale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Partecipa a momenti di coordinamento e progettazione con la scuola (GISO)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinatore dell'inclusione	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referenti Disabilità Scuola Primaria e Secondaria di I grado, Referente DSA e BES	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Altro:		

• Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI/ No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
• Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
• Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
• Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
• Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
• Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali...)	SI
	ICF	SI

Azioni d'Intervento A.S. 2019/2020						
---	--	--	--	--	--	--

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
2. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
4. Organizzazione dei diversi tipi di supporto didattico presenti all'interno della scuola			X		
5. Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		X			
8. Valorizzazione delle risorse professionali esistenti			X		
9. Acquisizione di strumenti didattici e distribuzione di risorse umane aggiuntive, utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso degli studenti nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e l'inserimento lavorativo, per il progetto di vita e il successo scolastico degli alunni.			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane: dirigente scolastico, referenti per la disabilità, docenti curricolari e di sostegno, personale ATA, famiglie, eventuali operatori esterni.

Il GLI ha il compito di garantire il diritto di apprendimento a tutti gli alunni; raccoglie dati; organizza e coordina gli interventi; stimola il miglioramento dell'offerta formativa; elabora il Piano Annuale Inclusione (PAI) che presenta al collegio docenti per la sua approvazione.

Entro giugno il PAI viene presentato al collegio docenti, che ne delibera l'esecuzione all'inizio dell'anno scolastico successivo.

Il consiglio di classe, dopo un'osservazione degli alunni, ha il compito di predisporre il

PDP in base ai modelli approvati per: i DSA certificati; i BES certificati; i BES non certificati, ma per i quali si ritiene necessario un PDP.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali si redigono i PEI o PDP con il coinvolgimento della famiglia e il supporto degli esperti del gruppo di lavoro preposto (GLHO).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Proporre una formazione teorica mirata e anche di tipo laboratoriale.

Organizzazione dei diversi tipi di Sostegno presenti all'interno della scuola

Lavorare, anche in presenza dell'insegnante di sostegno, a classi aperte e/o a classi parallele; per gli studenti che non seguono totalmente la programmazione curricolare si attuano strategie di inclusione sia nell'ambito della classe sia al di fuori di essa, in piccoli gruppi, attraverso attività di tutoring, mediante l'attuazione di progetti.

Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Progettare in sinergia con le risorse esterne alla scuola per favorire un rinforzo del lavoro svolto in classe.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Programmare incontri periodici per un attento monitoraggio delle strategie educative che necessitano anche di controllo a casa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Operare in sinergia con il consiglio di classe relativamente alle attività e alla scelta dei programmi con l'intento di attuare una didattica inclusiva che garantisca a ciascuno studente di svolgere il proprio percorso di apprendimento con successo e in maniera proficua.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Strutturazione adeguata di prove che consentano una valutazione in grado di tenere conto dei punti di forza degli alunni e che ne favoriscano il successo scolastico.

Valorizzazione delle risorse professionali esistenti

Necessità di condivisione di risorse aggiuntive, rispetto alle competenze disciplinari dell'insegnante, affinché ciascun docente fornisca il proprio massimo contributo (o per ragioni di studio o di esperienza lavorativa) in ottica inclusiva, in modo che tutte le risorse umane diventino fonte di ricchezza per la classe e per la scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Ricerca e condividere progetti per una scuola che funzioni in senso verticale, in modo da favorire il lavoro di gruppo non solo degli alunni, ma anche dei docenti dei vari ordini di scuola. Si ritiene utile la presenza di uno psicopedagogo, che aiuti gli insegnanti a trovare strategie efficaci per realizzare percorsi individualizzati rispondenti ai bisogni degli alunni in difficoltà. Al momento è attivo uno sportello di ascolto per gli alunni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Programmare incontri per i membri del consiglio di classe che accoglieranno i nuovi alunni e per quelli che invece li aiuteranno a scegliere la scuola secondaria di secondo grado. Le verifiche saranno strutturate in base al tipo di disabilità o di svantaggio; saranno adottate tutte le misure compensative e dispensative ritenute necessarie a seconda del caso, come ad esempio l'utilizzo di tempi di esecuzione maggiori. In generale si adotteranno strategie di valutazione per obiettivi minimi, ove necessario, per quanto riguarda gli alunni certificati DSA e altri BES.

La valutazione per gli alunni con disabilità farà riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato), alla cui stesura partecipano i docenti del consiglio di classe in collaborazione con gli operatori socio-sanitari e in accordo con i genitori dello studente. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art.9 del DPR 122/09). In presenza di alunni affetti da patologie gravi sarà prodotta una valutazione riferita alle aree di intervento; essa sarà di carattere complessivo in relazione al percorso formativo strutturato ad oc per il soggetto in questione. I docenti di sostegno, contitolari della classe, parteciperanno alla valutazione di tutti gli alunni.

Descrizione dell'offerta formativa

riguardante l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali.

Offerta formativa integrazione alunni con bisogni educativi speciali

L'istituto accoglie alunni con bisogni educativi speciali (BES) e favorisce l'integrazione e il pieno sviluppo delle potenzialità, offrendo loro ogni possibile opportunità formativa. Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto categorie: disabilità (ai sensi della legge 104/92); disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010) alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale. Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. L'istituto comprensivo di Porto Viro si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti bisogni educativi speciali. A tal fine intende creare un ambiente accogliente e di supporto, sostenere l'apprendimento, sviluppando l'attenzione educativa in tutta la scuola, promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, strutturare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno, favorire l'acquisizione di competenze collaborative, promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante. A causa dell'emergenza nazionale legata al COVID19 anche l'IC di Porto Viro si è attivato per venire incontro alle difficoltà delle famiglie che le hanno manifestate; sono stati consegnati pc ed è stato garantito il collegamento a internet in modo da garantire il diritto all'istruzione ad ogni singolo alunno ne avesse fatta richiesta, sempre con l'intento di salvaguardare il successo formativo in ogni caso e dal momento che la nostra scuola è prima di tutto una comunità educante che si prefigge di essere vicina alle esigenze di tutti e di risolvere insieme alle famiglie eventuali difficoltà.

Cultura delle differenze

Le persone sono tutte diverse tra loro sia dal punto di vista del vissuto quotidiano, sia da quello delle competenze scolastiche e/o lavorative, sia a proposito delle opportunità originarie. In accordo con i dettami della Costituzione e con i principi della Carta dei Servizi scolastici, la scuola non intende compiere alcuna discriminazione nell'offerta del servizio scolastico riguardo a sesso, razza, etnia, religione, opinioni, condizioni psicofisiche e socioeconomiche, bensì offre una didattica efficace anche per l'integrazione, propone un'organizzazione dell'insegnamento e dei processi formativi nei confronti dei soggetti con deficit e di coloro che, per qualunque motivo, vivono condizioni di svantaggio. La didattica per l'integrazione prevede quindi l'uso di metodologie, di tecniche, di strumenti tali da favorire i processi di inserimento, di integrazione e di inclusione dei soggetti diversamente abili nei contesti scolastici e socio educativi, ed elabora strategie di cambiamento che consentano la riduzione del disagio. Il compito dell'educatore è quello di permettere la conquista delle autonomie e di sviluppare una rete di collegamenti con il contesto

sociale, affinché la persona diversamente abile, crescendo, acquisti la capacità di servirsi degli aiuti di cui ha bisogno in base alla situazione. Obiettivo della scuola è integrare, con la consapevolezza che integrare e integrarsi è un processo difficile, lento e complesso che richiede ascolto, riconoscimento, accettazione, cura, ma soprattutto partecipazione, condivisione, reciprocità, collaborazione. La nostra scuola basa, dunque, la sua azione educativa e didattica sul potenziamento delle capacità personali di ogni allievo, con l'attenzione rivolta agli stili cognitivi ed alle potenzialità di ciascuno.

Didattica inclusiva

La didattica inclusiva mette al centro la persona, sollecita e consente di sviluppare le risorse e le potenzialità che ogni alunno possiede (espresse e inespresse), valorizzandole. Prevede pertanto una positiva accoglienza degli allievi, con l'intento di conoscere l'alunno dal punto di vista cognitivo, socio-affettivo e delle competenze in generale. Gli interventi di personalizzazione e di didattica inclusiva creano un clima relazionale favorevole e di supporto all'apprendimento. La condivisione di tale metodologia è la condizione necessaria per l'efficacia della didattica inclusiva. La didattica a distanza ha coinvolto tutti gli alunni, anche quelli con disabilità, che hanno continuato a essere seguiti nel loro percorso dai docenti di sostegno i quali hanno partecipato con loro alle video-lezioni della classe, hanno prodotto materiale per il consolidamento, il recupero e lo studio in generale, hanno fatto avvertire la loro presenza anche nei confronti delle famiglie, ove sia stato possibile. In certi casi, ovvero di fronte a disabilità gravi, in accordo con il Dirigente Scolastico, i docenti di sostegno hanno preparato materiale destinato alle loro famiglie affinché si sentano parte viva della nostra comunità, affinché anche questi alunni possano continuare a potenziare le loro abilità anche manuali oltre che cognitive. Nella maggior parte dei casi si è trattato di materiale cartaceo che la scuola ha provveduto a stampare e a far recapitare alle famiglie degli studenti.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

- Mettere il soggetto al centro dell'azione didattica, per accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici e con bisogni educativi speciali, quindi riconoscerne le necessità e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione in modo da favorire l'apprendimento significativo, evitando dispersione scolastica;
- Considerare la relazione educativa base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
- Praticare a scuola e in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva, studio guidato, lavori/incontri sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo, formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze, utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno, comprese le competenze non formali;
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

La personalizzazione dell'insegnamento

Per realizzare il potenziamento delle competenze degli alunni rispetto alla situazione di partenza, si procede alla personalizzazione dell'insegnamento e alla verifica della programmazione educativa e didattica nel suo complesso, adattandola ai ritmi di apprendimento, alle potenzialità degli allievi della classe, ai bisogni educativi speciali di quanti li possiedono. Nella pratica educativa si fa una periodica riflessione sull'andamento degli apprendimenti, quindi si procede all'adattamento della singola programmazione curricolare al soggetto in questione allo scopo di rispettare le differenze individuali degli allievi e favorirne il graduale sviluppo formativo.

Accordi per la programmazione didattica

Situazione degli Alunni	Adattamento della programmazione
Ritmi più lenti di apprendimento	<p>Interventi di recupero, anche con supporto informatico; Differente scansione temporale; Attività di gruppo fra allievi, cooperative learning, peer education; Attivazione della didattica a distanza (video-lezioni) nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno a causa dell'emergenza COVID19 che ha rallentato i consueti ritmi di lavoro</p>
Bisogni Educativi Speciali	<p>Differenziazione delle tappe; Differenziazione metodologica; Semplificazione del percorso didattico; Momenti di recupero in piccolo gruppo; Riduzione degli obiettivi specifici; Obiettivi disciplinari minimi in modo da favorire l'acquisizione dei saperi di base</p>
Handicap motori o sensoriali	<p>Traguardi generali comuni; Riduzione di obiettivi specifici; Differenziazione strumentale e uso di sussidi audiovisivi e informatici; Piano educativo personalizzato</p>
Handicap intellettivi	<p>Riduzione degli obiettivi; Programmazione personalizzata; Tempi di apprendimento più ampi; Obiettivi formativi orientati nelle direzioni realisticamente Possibili; Eventuale sostituzione di contenuti disciplinari (di fronte a situazioni cognitive molto particolari)</p>

<p style="text-align: center;">Alunni particolarmente dotati</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sollecitazioni a partecipazione e produzione adeguate alle potenzialità personali; - Incremento di spazi espressivi e creativi; - Attività di potenziamento di classe e di gruppo; - Momenti di ricerca, anche mediante supporto informatico
<p style="text-align: center;">Alunni stranieri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento delle conoscenze di base e stimolazione frequente all'uso della lingua italiana, strumento indispensabile per l'apprendimento e l'integrazione; - Richieste semplificate nelle verifiche scritte e orali; - Valutazione per obiettivi minimi nelle prove scritte e orali; - Sportello didattico

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive: la valutazione di un alunno con BES non può prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana. Per i Disabili la valutazione tiene conto dei risultati conseguiti nei vari ambiti disciplinari; a seconda del caso può essere complessiva, per aree, di carattere formativo, ma in ogni caso considererà i processi di sviluppo del soggetto, oltre le sue performances per gli ADHD nella valutazione del comportamento si tiene conto di quanto previsto nel D.M. del 16 gennaio 2009 n 5. Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e astrazione piuttosto che la correttezza formale. Si prevede il ricorso a idonei strumenti compensativi e misure dispensative come indicato nei decreti attuativi della LEGGE 170/10 e nelle Linee Guida per il diritto allo studio per gli alunni con DSA. La valutazione deve concretizzarsi distinguendo ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno della scuola operano diverse figure professionali, ognuna delle quali svolge specifiche mansioni.

I docenti di sostegno

Alla base del Piano dell'Inclusione esiste un modello di flessibilità che vede coinvolti soprattutto i docenti di Sostegno, i quali avranno un orario piuttosto flessibile in base alle esigenze degli alunni. Si cercherà, per quanto possibile, di mantenere costante l'attività di coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno, attività quest'ultima che è alla base della riuscita del processo di integrazione scolastica. L'attività didattica da parte dei docenti di sostegno si svolgerà sia in classe che fuori dall'aula, anche attraverso progetti specifici e mediante attività di gruppo, ove necessario e in base al caso; sempre in relazione al soggetto si potrà pensare di preferire attività di tipo pratico e/o laboratoriale visto che si è sperimentato che alcuni alunni apprendono più facilmente partendo dall'esperienza diretta e traendo da essa conoscenze generali.

Il referente per la disabilità per i DSA e altri BES

Coordina gli incontri dei GLI operativi per la predisposizione, la revisione e l'aggiornamento dei PEI; collabora con i docenti per l'elaborazione dei PEI; collabora con gli altri operatori dell'Istituto; coordina i contatti con le famiglie, l'AULSS e gli Enti Territoriali; promuove la partecipazione degli alunni diversamente abili a tutte le iniziative interne ed esterne della scuola; collabora con i docenti per l'elaborazione dei PDP; collabora con i docenti per l'elaborazione dei percorsi didattici specifici per i bisogni educativi speciali; partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione; cura i rapporti con il CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione). Si fa presente che per l'anno scolastico 2019/2020 è operativa all'interno del nostro Istituto Comprensivo una commissione per l'inclusione e per l'integrazione, formata da colleghi di sostegno, che cooperano e collaborano insieme occupandosi però separatamente dei vari ordini di scuola.

Gli assistenti OSS

Sostengono la didattica e agiscono in collaborazione con gli insegnanti di sostegno per favorire l'apprendimento e l'inclusione degli alunni con BES, ivi inclusi gli allievi diversamente abili; sostengono la loro partecipazione alle iniziative proposte dalla scuola e cooperano affinché si giunga alla risoluzione di situazioni problematiche, quando queste si presentano.

I collaboratori scolastici

Assistono gli alunni disabili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (AULSS, Servizi Sociali, Cooperativa REM, CTI di Adria/Rovigo)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie rappresentano un fondamentale punto di riferimento per la corretta inclusione degli alunni, in particolare dei BES e degli alunni diversamente abili, dal momento che esse sono fonte di informazione e di formazione preziose e per il fatto che sono esempio di continuità educativa. La partecipazione delle famiglie trova il suo punto di forza nella condivisione di scelte che da un lato favoriscono il benessere dell'alunno e i suoi progressi in termini di conoscenze e competenze e dall'altro sono in linea con il percorso di studi scelto. Proprio con le famiglie infatti si concordano eventuali adattamenti (riduzione di orario, esoneri, ecc.) al piano di studi del soggetto in questione con i bisogni educativi speciali. Per quanto riguarda gli alunni diversamente abili è previsto il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi territoriali nell'organizzazione e nella realizzazione del PEI inteso come vero e proprio "progetto di vita".

Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici la corretta e completa pianificazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie e con il consiglio di classe sono passaggi indispensabili per la realizzazione e per la gestione dei percorsi di studio. Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come gesto di assunzione diretta di corresponsabilità educativa, per poi collaborare attivamente all'attuazione degli impegni assunti.

Nel caso di alunni stranieri, per giungere al successo del percorso inclusivo, sarà utile interagire con nuclei familiari in modo da indagare le difficoltà linguistiche, gli usi e i costumi del paese di provenienza. In questo caso si farà ricorso a una modulistica bilingue per le comunicazioni con la famiglia e si costruiranno relazioni con le varie comunità al fine di ricercare collaborazione per l'impiego di mediatori culturali e linguistici. Data l'emergenza sanitaria nazionale le famiglie per l'anno scolastico 2019/2020 sono state direttamente coinvolte nella gestione della didattica a distanza per e/o insieme ai figli, mostrando, quasi in tutti i casi, collaborazione con la scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento, di conseguenza sarà utilizzata una didattica inclusiva strutturata mediante varie metodologie: tutoring, apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai

bisogni reali dell'alunno. Una cultura inclusiva deve tenere conto delle diversità e delle difficoltà arrivando a considerarle come risorsa. I progressi raggiunti dalle nuove tecnologie hanno favorito lo sviluppo di una didattica basata sull'uso di strumenti e di ausili informatici specifici che possono rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali degli alunni e il cui uso a scuola sarà costantemente stimolato.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si propone di valorizzare, rendendole il più possibile funzionali, le risorse esistenti, sia professionali che strutturali, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e con i servizi socio-sanitari. Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano: risorse professionali estere ed interne, risorse strutturali interne ed esterne alla scuola, risorse economiche dell'Istituto. Gli studenti possono avvalersi degli ambienti e delle attrezzature dell'Istituto, tra cui aule corredate di lavagna multimediale, laboratori, una palestra e spazi esterni dove si trova anche l'orto. La scuola si impegna a migliorare l'allestimento degli ambienti di apprendimento per alunni con particolari patologie e aventi specifiche esigenze, a creare quindi ambienti confortevoli, provvisti di angoli morbidi con l'intento di assecondare i bisogni di questi allievi in modo da rendere il più possibile agevole il loro tempo a scuola. La scuola si impegna incrementare al suo interno la presenza di materiale di vario tipo, ludico, oltre che didattico, idoneo al percorso formativo di tali studenti, sempre in relazione alle loro necessità e/o richieste, con l'obiettivo di garantire in ogni caso e ogni giorno un processo di crescita complessivo del soggetto come singolo e come membro di una comunità educante.

Attività e progetti rivolti agli studenti diversamente abili

- progetto di orientamento in entrata (per gli allievi della scuola primaria che vogliono conoscere la scuola secondaria di primo grado);
- interventi di rafforzamento, recupero, rimotivazione, potenziamento delle abilità già acquisite;
- attività laboratoriali quali: orto, giardinaggio, realizzazione di manufatti anche con materiali di riciclo;
- classi aperte finalizzate al recupero e al potenziamento per le seguenti discipline: italiano, matematica, inglese;
- progetto orientamento nel territorio.

Attività e progetti rivolti agli studenti disabili, BES e a tutti gli studenti del plesso

Progetto "Sinergie per un Viaggio" in corso di svolgimento per alcune classi della scuola secondaria di primo grado e al suo secondo anno di promozione nella scuola secondaria di primo grado; Progetto "Orto a scuola" per le classi primo; Progetto "Consorzio di Bonifica/ANBI" per le classi prime in corso di svolgimento; attività laboratoriali con Attivamente in corso di svolgimento (planetario e sostenibilità ambiente); Settimana della Musica (XV Rassegna Musicale della provincia di Rovigo) in corso di svolgimento; Progetto "Scarpediem" in corso di svolgimento per la scuola secondaria di primo grado; incontro con il Prefetto di Rovigo tenutosi il giorno..... 2020 per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado sul tema del bullismo; incontro con il colonnello..... dell'Arma dei Carabinieri, presso la Sala Eracle sempre sulla tematica del bullismo; giornata dello sport presso il Palazzetto di Porto Viro (sospesa a causa della diffusione del covid19); sportello ascolto a cura dell'insegnante Bonafè in corso di svolgimento; intervento della Cooperativa REM. Per quanto concerne specificatamente la didattica va sottolineato che, per l'anno scolastico 2019/2020, è stata messa in pratica la modalità delle classi aperte finalizzata al recupero e al potenziamento nelle seguenti discipline: italiano, matematica e inglese.

Formazione dei docenti in ambito di diversabilità

Alcune docenti dell'Istituto Comprensivo sono state impegnate in una formazione specifica (a Rovigo e a Padova) relativa ai cambiamenti che soprattutto dal punto di vista burocratico e organizzativo coinvolgeranno la scuola e nello specifico l'area della disabilità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Supporto del CTI di Adria-Rovigo;
- Supporto del CTS di Rovigo (sportello Autismo);
- Supporto servizi socio-sanitari territoriali;
- Supporto della Cooperativa REM;
- Comunicatore dinamico per la comunicazione aumentativa (comodato d'uso CTS)
- Mountbatten, Dattilobrilie per scrittura utile ai non vedenti.

L'Istituto assicura il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo (SIL)

La scuola prevede incontri di passaggio tra ordini di scuola con l'intento di assicurare il passaggio delle informazioni utili tra i docenti circa gli alunni in generale e in particolare a proposito degli alunni certificati o con bisogni educativi speciali per assicurare loro un inserimento graduale nella nuova scuola e la continuità didattica nel sistema scolastico al fine del successo formativo. Nell'anno scolastico in corso, a maggio, è previsto l'inserimento nella scuola secondaria di primo grado degli alunni in passaggio dalla scuola primaria, qualora fosse richiesto dalle famiglie.

Durante l'attuazione del progetto di Orientamento, ove necessario, sarà possibile organizzare incontri tra le famiglie e i docenti di sostegno della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado; durante tali incontri sarà possibile richiedere la presenza dei rappresentanti dei servizi cui la scuola si serve per garantire la copertura giornaliera dell'orario scolastico degli alunni con particolari esigenze e in situazioni complesse.

Anche la documentazione redatta e aggiornata (i PEI e i PDP) viene condivisa tra la scuola di provenienza e quella di accoglienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa e per costituire sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Disabilità (ai sensi della Legge 104/92)

Nell'Istituto sono allestite delle aule per i momenti di attività personalizzate/individualizzate dotate di PC; è presente una piccola biblioteca provvista di materiale didattico per il sostegno. La scuola è strutturalmente idonea ad accogliere allievi con difficoltà motorie quali possono accedere facilmente ai vari ambienti.

Per ciascuno studente certificato viene redatto il Piano Educativo Individualizzato e il Profilo Dinamico Funzionale, secondo la normativa vigente.

L'orario scolastico degli alunni diversamente abili può essere organizzato in maniera flessibile, alternando momenti di inserimento in classe con momenti di studio individuale o per piccoli gruppi nelle aule polifunzionali (in casi particolari può arrivare a essere caratterizzato da apposite riduzioni autorizzate dal Dirigente e concordate con la famiglia dello studente in questione). Nella definizione dell'orario si tiene conto della necessità di seguire eventuali terapie extrascolastiche, dei ritmi di lavoro di ognuno, della necessità di lavorare in piccoli gruppi o con strumenti fortemente individualizzati e dell'opportunità di approfittare di offerte formative esterne.

Valutazione

Le modalità di valutazione e di conseguenza la tipologia di verifiche degli alunni diversamente abili sono indicate nel Piano Educativo Individualizzato in cui viene specificato per quali discipline sono adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno si programmano nel corso dell'anno scolastico, quali i contenuti delle discipline, specie in presenza di programmazioni differenziate. Stesso discorso vale per gli alunni con BES il cui documento di riferimento è il PDP.

Sia per gli alunni diversamente abili che per gli allievi con BES sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Norme finali e transitorie

Si fa presente che durante la riunione del gruppo GLI, avvenuta in data :18/05/2020 , è stata elaborata dai presenti una proposta relativa alla richiesta di personale docente e di risorse per

l'anno scolastico 2020/2021 a fronte delle varie situazioni presenti nell'istituto comprensivo. Si provvederà a sottoporre tale proposta al collegio docenti unitario.

Presentazione e Approvazione in CDU il 18/05/2020